

Taranto, torna il Festival dedicato a Paisiello: un compositore alla corte di Napoleone

Nel 1801 **Napoleone Bonaparte** riuscì a strappare al governo borbonico **Giovanni Paisiello** che, oltre all'opera *Proserpine*, per il generale francese scrisse la *Messa per l'Incoronazione*, la cui esecuzione nel Duomo di San Cataldo di Taranto, accanto a una serie di Mottetti mai ascoltati in tempi moderni, sarà uno dei momenti più significativi della XIX edizione del festival intitolato al *genius loci*. Il **Giovanni Paisiello Festival 2021**, in programma a Taranto dal 20 al 30 settembre, sarà, infatti, tutto incentrato sui rapporti tra il musicista pugliese, considerato tra i più grandi esponenti della scuola napoletana, e il controverso politico e condottiero, del quale quest'anno si celebra il bicentenario della scomparsa. Rapporti che verranno indagati attraverso recital, concerti da camera, presentazioni di edizioni critiche con interventi musicali, *reading* sonori, un convegno a tema e, per l'appunto, la riproposizione della *Messa per l'Incoronazione* impreziosita da un *videomapping* che, all'interno del Duomo di San Cataldo, riprodurrà le vetrate della Cattedrale di Notre Dame nella quale il 2 dicembre 1804 avvenne la celebre investitura di Napoleone.

Il festival promosso dagli **Amici della Musica "Arcangelo Speranza"**, che chiude la lunga estate di musica e spettacolo del Comune di Taranto, si inaugurerà il **20 settembre** (ore 21) nel Teatro Comunale Fusco con un recital del mezzosoprano **Anna Bonitatibus**, squisita specialista del repertorio vocale di primo Ottocento e molto apprezzata a livello internazionale. La cantante si è fatta particolarmente notare per aver riscoperto e valorizzato il repertorio cameristico inedito

degli anni d'interregno tra la morte di Cimarosa (1801) e l'esordio di Rossini (1810). E ora, per il Giovanni Paisiello Festival, propone un florilegio di musiche di Paisiello, Cherubini, Haydn, Beethoven, Schubert e altri autori, musiche che negli anni in cui Napoleone preparò la sua salita al soglio imperiale circolavano nei salotti parigini.

«Stratega militare, politico astuto e uomo ambiziosissimo, Napoleone – spiega il direttore artistico del Festival, **Lorenzo Mattei** – era ben consapevole di come la gestione del potere comportasse il patrocinio delle arti, considerate mezzo di propaganda e strumento per regnare. La musica era considerata la più importante in seno a questa politica culturale e la committenza napoleonica s'indirizzò, come quella dell'Antico regime, verso i maestri della scuola napoletana, fondatori d'una longeva *koinè* stilistica, accolti da tutte le corti d'Europa. Prima toccò a Piccinni, poi a Paisiello, considerato da Bonaparte il più grande tra i musicisti al mondo».

Da qui l'idea di incentrare sui rapporti tra Paisiello e Napoleone l'intera edizione 2021, che il **23 settembre** (ore 17.30) prevede al Museo Archeologico MARTA l'avvio di un ciclo dedicato alla presentazione di edizioni critiche secondo lo spirito del festival, che ha sempre puntato ad approfondire i legami tra musica e musicologia. Per l'occasione si parlerà della festa teatrale *Le nozze di Peleo e Tetide* composta da Paisiello in occasione delle nozze reali di Ferdinando IV e Maria Carolina. L'edizione critica è stata curata da **Paola De Simone** e **Nicolò Maccavino** chiamati a illustrare quest'importante lavoro del giovane Paisiello con la prima esecuzione moderna di alcuni brani dell'opera interpretati dal soprano **Angela Spinelli** e dal cembalista **Fabio Anti**.

Si proseguirà il **24 settembre**, al Teatro Comunale Fusco (ore 21), con i **Solisti dell'Orchestra Barocca di Cremona**, protagonisti di un concerto finalizzato a fornire un'interessante panoramica sul mondo dei quartetti dei

musicisti italiani celebrati come capiscuola nella Parigi post-rivoluzionaria e napoleonica, maestri che hanno saputo imprimere una svolta insieme tecnica e stilistica in anni cruciali per lo sviluppo della scrittura per gli archi. «I solisti dell'Orchestra Barocca di Cremona, e in particolare il flautista Giovanni Battista Columbro – spiega Mattei – da anni portano avanti un lavoro di ricerca musicologica e di studio sulla prassi storicamente informata di questo repertorio ancor oggi misconosciuto».

Il **27 settembre**, sempre al Teatro Comunale Fusco (ore 18), con una digressione rispetto al tema di quest'anno, il festival ritrova a distanza di un anno il divulgatore musicale **Fabio Larovere**, che torna per parlare del suo libro «E. W. Perché non possiamo fare a meno di Giuseppe Verdi e Richard Wagner» scritto a quattro mani con **Andrea Faini** in un incontro impreziosito dagli interventi del pianista **Michele Renna**, giovane talento tarantino, nella cui esecuzione si potranno ascoltare celebri pezzi verdiani e wagneriani nelle trascrizioni di Liszt.

I legami tra Paisiello e Napoleone verranno ulteriormente indagati il **28 settembre**, ancora al Teatro Comunale Fusco (ore 21), con il *reading* musicale di **Giulia Perni** *Il riposo dell'Imperatore* elaborato scenicamente da **Chicco Passaro**, protagonisti l'attore **Francesco Foti**, il **Quartetto d'Archi del Giovanni Paisiello Festival**, il soprano **Flavia Muri**, il contraltista **Vincenzo Franchini** e il clavicembalista **Fabio Anti**.

Quindi, il **29 settembre** (ore 18), nel Salone degli Specchi di Palazzo di Città, si terrà la tavola rotonda «Paisiello e Napoleone, Napoli e Parigi» con **Giulia Giovani** dell'Università di Siena, **Galliano Ciliberti** del Conservatorio di Monopoli, **Teresa Bosco** dell'Alliance Française, **Ennio Pascarella**, autore della monografia *Il sogno di Napoleone* per l'editrice Scorpione, e altri importanti studiosi.

Gran finale il **30 settembre** (ore 20.45) nel Duomo di San Cataldo, dove subito dopo la consegna del Premio Giovanni Paisiello Festival a una personalità che verrà rivelata il giorno stesso del conferimento, si ascolterà la *Messa in si bemolle per l'Incoronazione di Napoleone* composta da Paisiello per il sontuoso rito svoltosi a Notre Dame di Parigi nel 1804 e immortalato nella celebre tela di David. Contestualmente, verrà proposta una selezione di Mottetti scritti per la Cappella Palatina di Giuseppe Bonaparte, salito su quel trono delle Due Sicilie che passerà poi a Gioacchino Murat prima della restaurazione borbonica. Si tratta di una prima esecuzione assoluta in tempi moderni affidata, come la *Messa per l'Incoronazione*, ai talenti pugliesi dell'Orchestra da Camera e Coro del Giovanni Paisiello Festival diretti da **Pierluigi Lippolis**, con solisti il soprano **Mari De Biasi**, il tenore **Ma Yumeng** e il basso **Francesco Masilla**.

Anche quest'anno il Giovanni Paisiello Festival è organizzato sotto l'egida del Ministero della Cultura e della Regione Puglia, oltre a Conad e Banca di Taranto, e il patrocinio del Comune di Taranto. I biglietti saranno in vendita al costo di € 20,00 Platea ed € 15,00 Galleria presso la sede degli Amici della Musica in via Abruzzo n. 61 – Tel. 099.7303972 – 329.3462658 e on-line sul sito Liveticket.it. Si accede esclusivamente con il Green Pass.

Ulteriori informazioni: www.giovannipaisiellofestival.it